



Sottosegretario di Stato On. Massimo Bitonci

Tre anni di Governo al Ministero delle Imprese e del Made in Italy

(Triennio 2022-2025)



Roma, dicembre 2025

Prefazione

Quando, nell'ottobre del 2022, ho ricevuto la nomina a Sottosegretario di Stato al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ho avvertito con grande senso di responsabilità l'onore di servire il Paese in un momento cruciale della sua storia economica.

L'Italia stava uscendo da una fase di grande incertezza, segnata dalla pandemia e dalle tensioni internazionali, ma ancora una volta le nostre imprese, i nostri artigiani, i professionisti e i lavoratori dimostravano una straordinaria capacità di resilienza e di ripartenza.

Questa dispensa raccoglie la sintesi del lavoro svolto in tre anni intensi, in collaborazione con il Ministero, il Parlamento, le strutture tecniche del Dicastero, le Regioni, le Camere di Commercio, le associazioni di categoria e tutte le forze produttive del Paese.

Non è soltanto un elenco di provvedimenti o di risultati: è il racconto di un impegno quotidiano per modernizzare i servizi al sistema economico, rafforzare la competitività delle nostre imprese e restituire fiducia a imprenditori, professionisti e cittadini.

Massimo Bitonci

Sottosegretario al Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Introduzione

Nel triennio 2022–2025 le deleghe che mi sono state affidate hanno riguardato aree decisive per la competitività del Paese: incentivi fiscali alle imprese, Fondo di Garanzia per le PMI, professioni e lavoro autonomo, cooperazione, sistema camerale, politiche assicurative, tutela dei consumatori e concorrenza. A questi si sono aggiunti numerosi percorsi di riforma avviati attraverso tavoli tematici, come quelli dedicati ai carburanti, alla vigilanza sulle cooperative e al settore assicurativo.

Ogni ambito ha rappresentato una leva strategica per accompagnare la trasformazione del sistema produttivo verso un modello più efficiente, sostenibile e innovativo.

In questi anni ho lavorato per rafforzare gli strumenti di accesso al credito, potenziando il Fondo di Garanzia e semplificando le procedure per imprese, startup e professionisti; rendere più efficaci e digitali gli incentivi alle imprese, allineandoli agli obiettivi di crescita e transizione verde; valorizzare il ruolo delle professioni, anche non ordinistiche; consolidare la funzione del sistema camerale come presidio essenziale per i territori; tutelare i consumatori e garantire un mercato trasparente ed equilibrato.

La collaborazione istituzionale è stata il motore di ogni risultato: il confronto costante con Parlamento, Regioni, associazioni di categoria, sistema bancario e attori dell'innovazione ha permesso di costruire risposte tempestive e concrete, attraverso incontri, tavoli tecnici e un dialogo continuo con il mondo produttivo.

Nel documento allegato sono raccolti, per ciascuna delega, i principali risultati ottenuti e le misure promosse, organizzati per area tematica e accompagnati da dati, atti legislativi, risposte a interrogazioni e obiettivi raggiunti.

Una sintesi del lavoro svolto, ma anche una base solida da cui proseguire.

LA NOMINA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 ottobre 2022

Nomina dei Sottosegretari di Stato. (22A06528) (GU Serie Generale n.263 del 10-11-2022)

DECRETO 9 dicembre 2022

Delega di attribuzioni, per taluni atti di competenza del Ministro delle imprese e del made in Italy, al Sottosegretario di Stato On. Massimo Bitonci. (23A00618) (GU Serie Generale n.25 del 31-01-2023)

Art. 1

*1. Al Sottosegretario di Stato, on. Massimo Bitonci, sono delegate le iniziative e le attività di carattere generale in materia di: **incentivi di natura fiscale in particolare per artigianato, commercio e industria, Fondo di garanzia PMI, professioni, servizi assicurativi, rapporti con l'IVASS e vigilanza dei fondi Consap, contenzioso.***

*2. Al Sottosegretario di Stato, on. Massimo Bitonci, sono altresì delegate le iniziative e le attività in materia di **vigilanza del sistema cooperativo e del sistema camerale, nonché' le iniziative e le attività generali in materia di normativa tecnica, politiche per il consumatore, mercato e concorrenza, servizi.***

INCENTIVI ALLE IMPRESE

Gli incentivi alle imprese promossi dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), che ho seguito per delega, rappresentano uno degli strumenti più significativi e strategici delle politiche pubbliche a sostegno del sistema produttivo nazionale. Li ritengo una leva cruciale per accompagnare la crescita e la modernizzazione delle imprese italiane, rafforzandone la competitività sui mercati interni ed esteri e sostenendo allo stesso tempo l'occupazione e lo sviluppo economico dei territori.

Attraverso un'ampia gamma di misure – dai contributi diretti ai crediti d'imposta, dai finanziamenti agevolati ai fondi di garanzia – ho potuto contribuire a favorire la realizzazione di nuovi investimenti, stimolare l'innovazione tecnologica e promuovere la digitalizzazione e la transizione ecologica del tessuto produttivo. Ritengo particolarmente rilevante il ruolo degli incentivi per le piccole e medie imprese, che rappresentano la spina dorsale della nostra economia e che spesso, nonostante la forte capacità creativa, dispongono di risorse finanziarie limitate.

Le politiche di incentivazione che ho contribuito a seguire mirano non solo a sostenere la competitività e la crescita, ma anche a garantire coesione territoriale e inclusione produttiva, intervenendo nelle aree di crisi industriale, promuovendo la riconversione delle attività e supportando nuovi insediamenti imprenditoriali. Allo stesso tempo, ho dedicato particolare attenzione al rafforzamento e alla tutela del Made in Italy, elemento distintivo dell'identità economica e culturale del Paese, e alla valorizzazione delle nostre eccellenze produttive sui mercati internazionali.

Gli incentivi del MIMIT non rappresentano quindi, a mio avviso, meri strumenti di sostegno economico, ma un insieme coordinato di politiche di sviluppo, orientate a rendere più solido, innovativo e sostenibile l'intero sistema industriale italiano. Per queste ragioni li considero un pilastro fondamentale della strategia nazionale di crescita e un motore essenziale per il futuro dell'impresa italiana.

Misure

Disegno di legge delega per il riordino del sistema degli incentivi

Il 21 novembre 2025 il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legislativo sul “Codice degli Incentivi”, in attuazione della L.160/2023. Ho seguito da vicino il provvedimento articolato in 28 articoli che ridisegna l'intero ecosistema italiano delle agevolazioni. Elemento centrale della riforma è il potenziamento degli strumenti digitali già incardinati presso il MIMIT, in particolare la piattaforma *Incentivi.gov.it* e il Registro nazionale degli aiuti di Stato, che costituiranno il cuore del nuovo “Sistema incentivi Italia”. L'obiettivo che abbiamo perseguito è garantire trasparenza, semplificazione e uniformità delle procedure, definendo forme di agevolazione e criteri comuni di programmazione e coordinamento attraverso il Tavolo Permanente degli Incentivi. Il Codice entrerà in vigore il 1° gennaio 2026.

Disegno di legge “Legge annuale sulle piccole e medie imprese” (AS 1484)

Attualmente in esame presso la Commissione X Attività produttive. La proposta prevede:

- il potenziamento delle reti d'impresa e delle forme di collaborazione, attraverso agevolazioni all'aggregazione e al trasferimento generazionale delle competenze;
- misure contro le false recensioni online, con nuovi compiti per AGCOM e AGCM;
- la riduzione dei costi per il comparto agricolo tramite l'estensione della deroga RCA a mezzi non immatricolati utilizzati in aree private;
- una delega per il riordino dei Confidi per migliorare l'accesso al credito;
- la semplificazione degli adempimenti sulla sicurezza sul lavoro, in particolare per il settore HORECA;
- incentivi dedicati al settore moda, con risorse per riconversione, digitalizzazione e aggregazione della filiera;
- il rafforzamento del Fondo per la salvaguardia dei marchi storici.

Credito d'imposta 4.0

Prorogato e potenziato per investimenti in beni strumentali e formazione digitale fino al 31 dicembre 2025 (legge di bilancio 2022). Con la legge di bilancio 2025 si sono volute introdurre importanti modifiche:

- abrogazione dal 2025 del credito per i beni immateriali 4.0 (salvo ordini/acconti entro il 31 dicembre 2024);
- introduzione di un limite di spesa di 2,2 miliardi per il 2025;
- nuove aliquote: 20% fino a 2,5 mln; 10% tra 2,5 e 10 mln; 5% sopra 10 mln, entro 20 mln.

Credito d'imposta ZES e ZLS

Ho lavorato anche sul rafforzamento delle misure territoriali:

- confermato per il 2025 il credito d'imposta per la ZES Unica (2,2 mld);
- introdotto un credito dedicato alle imprese agricole (50 mln);
- previsto un credito per le ZLS (80 mln), incluse quelle istituite prima dell'8 maggio 2024 (come la ZLS Porto di Venezia-Rodigno).

Sostegno a startup e PMI innovative

Le misure, tra le altre, che ho seguito includono:

- proroghe e rafforzamento degli incentivi al capitale di rischio;
- aumento al 65% della detrazione fiscale (dal 1° gennaio 2025) per investimenti in startup e PMI innovative.

Piano Transizione 5.0

Il Piano Transizione 5.0 è un meccanismo di incentivi istituito dall'art. 38 del Decreto-Legge 2 marzo 2024, n. 19 (convertito nella legge n.56/2024), per sostenere la "transizione gemella" — digitale ed energetica — delle imprese italiane. Il Piano ha offerto alle imprese italiane un'occasione concreta per innovare, digitalizzare e rendere più sostenibili ed efficienti le proprie attività produttive. Con legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di Bilancio 2025), commi 427-429, ho

sostenuto l'introduzione di modifiche significative alla disciplina del Piano, ampliandone l'ambito di applicazione e semplificando le procedure di accesso al beneficio.

A novembre 2025 le domande hanno superato i 2,9 miliardi e, con decreto direttoriale del 6 novembre, si è disposta la chiusura per esaurimento risorse.

Nuovi incentivi della Legge di Bilancio 2026

Con la nuova legge di bilancio, in corso di approvazione, abbiamo predisposto un pacchetto di misure fiscali e incentivi di forte impatto per le imprese italiane, con l'obiettivo di stimolare la crescita, la transizione ecologica e la competitività.

Ritorno dell'iper e del super ammortamento

Per il 2026 è stata prevista una maggiorazione del costo di acquisizione dei beni strumentali nuovi (macchinari, impianti, software, attrezzature "4.0", beni per efficienza/energia, ecc.):

- 180% fino a 2,5 mln;
- 100% tra 2,5 e 10 mln;
- 50% tra 10 e 20 mln.

Se l'investimento genera risparmio energetico (3% o 5%), la maggiorazione può arrivare al 220%. Questa misura rappresenta la naturale prosecuzione dei precedenti incentivi "Transizione 4.0 / 5.0", ma con un'impronta rinnovata, maggiormente orientata alla digitalizzazione e alla sostenibilità.

Crediti d'imposta territoriali

Confermate le agevolazioni per investimenti in ZES e ZLS anche per il 2026.

Rifinanziamento della Nuova Sabatini

La misura — pensata per agevolare l'accesso al credito per l'acquisto di beni strumentali da parte di micro, piccole e medie imprese — viene confermata e rifinanziata. Le PMI potranno quindi continuare a beneficiare di condizioni favorevoli per l'acquisto di nuovi macchinari,

attrezzature, software e strumenti utili alla crescita e alla modernizzazione dei processi produttivi.

Altre misure

- confermata l'assegnazione o cessione agevolata di beni (immobili o mobili registrati) ai soci, con un'imposta sostitutiva ridotta. Si tratta di una misura che può risultare utile alle società che intendono riorganizzare il proprio patrimonio o modificare gli assetti societari;
- introdotte agevolazioni fiscali su premi di produttività e incrementi contrattuali, un intervento che può contribuire, in modo indiretto, a contenere i costi del lavoro e a favorire una maggiore produttività.

FONDO GARANZIA PMI – CONFIDI – CREDITO

Nel contesto economico italiano, caratterizzato da un tessuto produttivo fortemente costituito da piccole e medie imprese, l'accesso al credito rappresenta uno degli elementi più delicati e strategici per la crescita e la competitività del sistema. Proprio per rispondere a questa esigenza, lo Stato ha istituito un importante strumento di politica economica e industriale: il **Fondo di Garanzia per le PMI**. Si tratta di un meccanismo che, pur non erogando direttamente denaro, svolge un ruolo cruciale nel facilitare i rapporti tra banche e imprese, sostenendo l'economia reale e favorendo la stabilità del mondo del credito.

Il **Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese** è stato istituito con la **Legge n. 662 del 1996** ed è gestito dal **Ministero delle Imprese e del Made in Italy**, con l'operatività affidata a **Mediocredito Centrale**.

Il suo obiettivo principale è quello di **facilitare l'accesso al credito** da parte delle imprese che, pur essendo solide e meritevoli dal punto di vista economico, non disponendo di garanzie sufficienti per ottenere un finanziamento bancario sarebbero costrette a reperirle sul mercato sostenendo costi significativi.

Il Fondo **offre una garanzia pubblica** a favore delle banche e degli intermediari finanziari che concedono credito alle imprese. In questo modo, se un'impresa non riesce a restituire il prestito, lo Stato interviene coprendo una parte della perdita della banca. La copertura della garanzia può arrivare **fino all'80% del finanziamento concesso**, e ciò, da una parte riduce il rischio per l'istituto di credito, dall'altra rende sensibilmente più veloci le attività di recupero.

L'importanza del Fondo di Garanzia per il mondo del credito è notevole. Esso rappresenta infatti un **ponte tra sistema bancario e imprese**, capace di rendere più fluido e sicuro il rapporto tra chi domanda e chi offre risorse finanziarie.

Per le banche, la presenza della garanzia pubblica **riduce il rischio di credito**, permettendo di concedere prestiti anche a soggetti che, in assenza di garanzie personali o reali, sarebbero considerati troppo rischiosi. Per le imprese, invece, il Fondo costituisce un **canale di accesso agevolato al credito**, spesso decisivo per finanziare

investimenti, innovazione, internazionalizzazione o semplicemente per sostenere la liquidità aziendale. In un Paese come l'Italia, dove le PMI rappresentano oltre il 90% del tessuto produttivo, questo strumento assume una **valenza strategica** non solo finanziaria, ma anche economica e sociale. Il Fondo agisce infatti come **leva di sviluppo**, favorendo la crescita delle imprese, la creazione di occupazione e la competitività del Made in Italy. Inoltre, svolge un **ruolo anticiclico**: nei momenti di crisi, come durante la pandemia da Covid-19, le sue garanzie sono state ampliate e semplificate, permettendo di mantenere aperto il flusso del credito e sostenere la continuità aziendale.

È, a tutti gli effetti, un **pilastro del Sistema Paese**, capace di unire la tutela dell'interesse collettivo con il sostegno all'iniziativa imprenditoriale.

Riforma Fondo PMI 2024: dopo la fine della normativa emergenziale sono state poste le basi per un graduale ritorno alla normalità mantenendo, comunque, significative percentuali di garanzia. Mantenuto il livello emergenziale di **massimo garantito per impresa a 5 milioni di euro**. Introdotto il beneficio per le imprese small mid cap con percentuali di garanzia ridotte. Elevati i massimali delle operazioni di importo ridotto a € 40.000 (banche) e € 80.000 (confidi). **Gratuità per le microimprese** e istituzione del **Comitato Consultivo del Fondo PMI** con rappresentanti politici del MIMIT e del MEF, con la Conferenza delle Regioni e tutte le associazioni di categoria interessate. Istituzione della **sezione speciale per il Terzo Settore**.

Riforma Fondo PMI 2025: confermata l'architettura della riforma 2024 con un leggero taglio della percentuale di garanzia sui finanziamenti per liquidità e **ulteriore aumento delle operazioni di importo** ridotto per i confidi a **€ 100.000**.

Dati: Nel 2024, le garanzie concesse sono state 228.909 a fronte di € 42,5 mld di finanziamenti ed € 29,9 mld di importi garantiti. Un confronto con l'anno precedente non sarebbe congruo in quanto nel 2023 vigeva ancora la normativa emergenziale, molto più favorevole. Dal 1° gennaio al 30 settembre 2025, le **garanzie concesse** sono state 183.196 a fronte delle 163.021 operazioni accolte nello stesso periodo del 2024, con una **crescita del 12,4%**. I **finanziamenti** accolti dal 1° gennaio al 30 settembre 2025 risultano, pari a 33,7 mld e segnano una **crescita del**

13,7% sull'anno precedente (29,7 mld nel corrispondente periodo del 2024) mentre **l'importo garantito** è pari a 23,4 mld, con una **crescita del 13,0% sul 2024** (20,7 mld nel 2024) anche in presenza della rimodulazione al ribasso, a decorrere dal 1° gennaio 2025, della percentuale garantita, pari al 50%, per esigenze di liquidità (nel 2024 pari al 60% per imprese in fascia di rating 3 e 4 e pari al 55% per imprese in fascia di rating 1 e 2).

Riforma Fondo PMI 2026: il decreto milleproghe ha prorogato il regolamento del Fondo di Garanzia per l'anno 2026 ed il Cipess dopo la mia relazione, in data 10 dicembre, ha approvato il piano annuale e il sistema dei limiti di rischio con un impegno per l'operatività del 2026 pari a 2,9 miliardi senza chiedere al Mef nuovi stanziamenti.. In corso i lavori per l'emanazione del decreto interministeriale sulla premialità che le banche devono corrispondere in caso di acquisizione delle garanzie del Fondo PMI.

RIFORMA DEL SISTEMA DEI CONSORZI FIDI – CONFIDI

La riforma del sistema dei **Confidi** rappresenta un passaggio strategico e atteso per il rafforzamento dell'accesso al credito da parte delle **piccole e medie imprese**, vero motore dell'economia nazionale. Il percorso che ha condotto alla definizione del **disegno di legge delega**, recentemente approvato in prima lettura dal Senato nell'ambito della **Legge annuale per le PMI**, è il risultato di un lungo e approfondito lavoro di confronto istituzionale e tecnico, da me promosso e coordinato.

In questi mesi, ho guidato un dialogo costruttivo con le **associazioni di categoria, le rappresentanze del mondo produttivo e le organizzazioni dei consorzi di garanzia collettiva fidi**, con l'obiettivo di raccogliere istanze, esperienze e proposte provenienti dal territorio e dal sistema imprenditoriale. Questo metodo partecipativo ha consentito di costruire una riforma condivisa, capace di rispondere alle reali esigenze delle imprese e di rendere i Confidi protagonisti di una nuova stagione di sviluppo e semplificazione.

La riforma punta a **modernizzare il quadro normativo** di riferimento, superando le criticità emerse negli ultimi anni e valorizzando il ruolo dei Confidi come **strumento di prossimità al tessuto produttivo**. Essa intende rafforzarne la capacità operativa e finanziaria, migliorare la qualità dei servizi offerti alle imprese e favorire una maggiore integrazione con le politiche pubbliche di garanzia, come il **Fondo di Garanzia per le PMI**, in un'ottica di complementarità e sussidiarietà.

Si tratta di un intervento di sistema che mira a **semplificare, razionalizzare e rilanciare** il modello, riconoscendone la funzione di intermediari di fiducia tra imprese e sistema bancario, per sostenere l'accesso al credito, l'investimento, l'innovazione e la crescita dei territori.

La premessa alla riforma è quindi la consapevolezza che solo attraverso un **sistema di garanzie efficiente, coordinato e vicino alle imprese** sia possibile consolidare la competitività del tessuto produttivo italiano, soprattutto delle PMI. Il lavoro svolto ha posto le basi per un nuovo quadro normativo fondato su **collaborazione, ascolto e visione di lungo periodo**, che restituisce ai Confidi il ruolo centrale che meritano nella politica industriale del Paese.

RIFORMA DELLE SOCIETA' FIDUCIARIE

Il processo di riforma del settore delle **società fiduciarie** rappresenta un passaggio di grande rilievo nel quadro delle politiche di modernizzazione e semplificazione dell'ordinamento economico italiano. Si tratta di un intervento atteso da tempo, che intende aggiornare e rendere più competitivo un comparto disciplinato da una normativa ormai risalente — la **Legge n. 1966 del 1939** — e quindi non più pienamente adeguata alle profonde trasformazioni economiche, tecnologiche e regolamentari intervenute negli ultimi decenni.

Ho promosso e coordinato un intenso lavoro di analisi, confronto e ascolto con le **associazioni di categoria, gli operatori del settore e le istituzioni competenti**, con l'obiettivo di costruire una riforma organica, condivisa e coerente con l'evoluzione del mercato. Tale percorso ha posto al centro l'esigenza di conciliare **trasparenza, semplificazione e innovazione**, mantenendo al contempo la funzione fiduciaria come strumento di garanzia, tutela e gestione responsabile dei patrimoni.

Il contesto attuale è caratterizzato da una profonda **trasformazione del ruolo e delle attività delle società fiduciarie**, che si trovano oggi a operare in un ambiente sempre più integrato con i servizi finanziari, la consulenza patrimoniale e la gestione digitale dei rapporti fiduciarie. La riforma in corso mira, dunque, a **ridefinire il quadro normativo** per renderlo più aderente alle nuove esigenze del mercato, rafforzando i meccanismi di vigilanza e di trasparenza, promuovendo la digitalizzazione dei processi e favorendo una maggiore competitività a livello nazionale e internazionale.

L'obiettivo è quello di costruire un **modello moderno di fiduciaria**, in grado di coniugare la tradizionale funzione di riservatezza con le più recenti esigenze di **compliance, tracciabilità e innovazione tecnologica**. In questo senso, la riforma si pone in linea con le politiche del MIMIT volte a semplificare il quadro regolatorio, sostenere la competitività delle imprese e rafforzare la fiducia tra cittadini, investitori e sistema economico.

Il lavoro da me promosso rappresenta dunque un passo decisivo verso una **nuova disciplina delle società fiduciarie**, capace di valorizzare un comparto storico dell'ordinamento italiano e di accompagnarlo in una

fase di profondo rinnovamento. Una riforma che guarda al futuro, mantenendo salde le radici di un istituto che da oltre ottant'anni svolge un ruolo essenziale nella tutela e nella gestione del patrimonio fiduciario del Paese.

Avviate le interlocuzioni per la riforma del sistema delle società fiduciarie e dei trust. In ambito MIMIT è stato approntato uno schema normativo poi sottoposto agli stakeholders nel corso di una consultazione pubblica ristretta. Il testo di riforma, modificato in base alle osservazioni ritenute accoglibili sarà oggetto di valutazione da parte di una **Commissione mista composta da MIMIT, MEF e Ministero della Giustizia** prima dell'avvio dell'iter legislativo.

PROFESSIONI NON ORDINISTICHE

Le **professioni non organizzate in ordini o collegi**, regolate dalla **Legge n. 4 del 14 gennaio 2013**, rappresentano per me una componente sempre più rilevante e dinamica del sistema produttivo e dei servizi del nostro Paese. Questa normativa è nata per dare visibilità ad un ampio insieme di attività sviluppatasi al di fuori delle categorie tradizionali, e oggi tali professioni rispondono alle profonde trasformazioni economiche, sociali e tecnologiche che caratterizzano il mercato del lavoro contemporaneo.

Presso il **Ministero delle Imprese e del Made in Italy**, dove è istituito **l'Elenco delle associazioni rappresentative**, seguo da vicino il coordinamento, il monitoraggio e la valorizzazione di queste realtà. Si tratta di un settore in forte crescita, che raccoglie competenze avanzate in ambiti innovativi — dalla consulenza aziendale alla comunicazione digitale, dai servizi alla persona alle tecnologie emergenti, fino alle attività legate alla sostenibilità e alla transizione ecologica — contribuendo in modo significativo alla competitività del Paese.

Nel 2023 ho convocato per la prima volta il **Tavolo** con le circa 500 **associazioni professionali iscritte all'Elenco**. È stato un momento storico di confronto diretto, che ha avviato un percorso di aggiornamento normativo e di rafforzamento del ruolo delle professioni emergenti all'interno dell'economia nazionale.

In questo contesto attribuisco grande importanza anche alla **disciplina dell'equo compenso**, che considero un presidio fondamentale per la tutela della dignità professionale. Garantire che i compensi riconosciuti dalla Pubblica Amministrazione e dalle grandi imprese siano proporzionati alla qualità e alla quantità del lavoro svolto significa promuovere equità, trasparenza e riconoscimento del valore delle competenze. L'estensione di tali principi alle professioni non ordinistiche, insieme al divieto di prestazioni gratuite, rappresenta un passo decisivo verso una maggiore tutela del lavoro professionale in tutte le sue forme.

La riforma che ho promosso si inserisce dunque in una visione complessiva di **modernizzazione e inclusione del sistema professionale italiano**, che valorizza le nuove competenze, sostiene l'innovazione e promuove una cultura del lavoro fondata su qualità,

responsabilità e giusta remunerazione. Il mio obiettivo è consolidare il ruolo delle professioni non ordinistiche come **motore di innovazione, flessibilità e crescita sostenibile**, in linea con le trasformazioni del tessuto produttivo e con le sfide del futuro.

Il percorso che ho avviato prosegue oggi con l'elaborazione di una riforma organica della Legge n. 4/2013, con l'obiettivo di aggiornare il quadro normativo e riconoscere pienamente il contributo delle professioni non organizzate al sistema economico e sociale del Paese.

ASSICURAZIONI + RAPPORTO IVASS

Il settore **assicurativo** rappresenta un pilastro fondamentale del sistema economico e sociale italiano. Ritengo che le assicurazioni svolgano una funzione essenziale di **protezione, stabilità e prevenzione**, consentendo a cittadini, imprese e istituzioni di affrontare con maggiore sicurezza i rischi legati alla vita economica, alle attività produttive e ai fenomeni naturali. In un contesto caratterizzato da crescenti incertezze globali, cambiamenti climatici e vulnerabilità economiche, la diffusione di strumenti assicurativi efficaci sia indispensabile per garantire **resilienza e continuità** al tessuto produttivo del Paese.

In questo quadro si inserisce la mia delega seguendo con particolare attenzione le politiche di riforma del comparto assicurativo, promuovendo un dialogo costante con le istituzioni di vigilanza, le imprese del settore e le associazioni di categoria. Ho concentrato il mio lavoro su due linee prioritarie: da un lato, la **modernizzazione del sistema assicurativo** attraverso semplificazioni normative e maggiore trasparenza per gli utenti; dall'altro, la **riforma delle polizze catastrofali**, tema di grande rilevanza strategica per la sicurezza economica e territoriale dell'Italia.

La recente riforma delle **polizze assicurative contro i rischi catastrofali** (DM n. 18/2025, pubblicato in G.U. il 27 febbraio 2025), legate a eventi naturali quali alluvioni, terremoti o incendi, rappresenta un passo decisivo verso la costruzione di un **modello di protezione nazionale più equo e sostenibile**. L'obiettivo è duplice: estendere la copertura assicurativa a un numero sempre maggiore di imprese e cittadini, e favorire la collaborazione tra pubblico e privato per la gestione del rischio e la prevenzione dei danni quale **leva di prevenzione e responsabilità condivisa**.

Fondamentale il **rapporto di collaborazione istituzionale con l'IVASS** (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni), che assicura il corretto funzionamento del mercato, la tutela dei consumatori e la solidità delle imprese assicuratrici. Il coordinamento tra il MIMIT e l'IVASS consente di garantire un equilibrio tra regolazione, innovazione e competitività, favorendo un mercato assicurativo trasparente, efficiente e orientato alla crescita.

VIGILANZA SISTEMA COOPERATIVO E RIFORMA DELLE COOPERATIVE DI COMUNITA'

Il **sistema cooperativo** rappresenta una componente storica e vitale dell'economia italiana. Le cooperative incarnano i valori della **partecipazione, della solidarietà e della mutualità**. Contribuiscono in modo decisivo alla coesione sociale, alla creazione di occupazione e allo sviluppo sostenibile dei territori. In Italia, il modello cooperativo è da sempre un esempio di **economia sociale di mercato**, capace di coniugare impresa e comunità, profitto e responsabilità, efficienza e inclusione.

Nel corso della legislatura, in qualità di **Sottosegretario al Ministero delle Imprese e del Made in Italy** ho promosso un Tavolo con tutte le Associazioni rappresentative del mondo cooperativo per un importante lavoro di **riforma del sistema di vigilanza sulle cooperative**. Attraverso numerosi incontri di confronto e approfondimento, abbiamo elaborato una proposta di riforma condivisa, capace di valorizzare le migliori esperienze del movimento cooperativo e di rafforzarne la credibilità e la funzione economica e sociale. Il testo della riforma è approdato alla Camera a settembre (AC 2577). Tra i punti qualificanti: la razionalizzazione del perimetro dell'attività di vigilanza, delimitando l'autonomia gestionale dell'ente e l'ambito di intervento istituzionale, per combattere il fenomeno delle "false" cooperative; l'istituzione dell'Albo unico dei revisori con l'apertura dell'elenco anche a professionisti esterni; un sistema più rigoroso di sanzioni per le Associazioni che non effettuano correttamente la revisione; l'attribuzione di responsabilità specifiche ai revisori, per garantire trasparenza e maggiore rigore nei controlli.

Un altro progetto significativo che ho portato avanti riguarda la **riforma delle cooperative di comunità**, una realtà d'impresa che unisce i cittadini nella gestione condivisa di servizi, beni comuni e attività di interesse collettivo, soprattutto nelle **aree interne, montane e nei territori più fragili del Paese**. Grazie a un costante lavoro di ascolto e confronto con le Associazioni, abbiamo raggiunto un'intesa per **armonizzare le diverse normative regionali**, garantendo una cornice nazionale più chiara, coerente e uniforme, capace di sostenere la crescita e la diffusione di queste esperienze virtuose. La riforma mira a rafforzare il ruolo delle cooperative come **strumento di sviluppo locale e coesione territoriale**, promuovendo al contempo una vigilanza più

snella ma rigorosa, orientata alla **trasparenza gestionale, alla legalità e alla tutela dei soci e dei lavoratori.**

Nel corso di questo triennio, inoltre, il Ministero ha disposto lo scioglimento senza nomina del liquidatore di circa **35.000 società cooperative** ai sensi dell'art. 223-septiesdecies, procedendo così a una cancellazione massiva delle cooperative inattive o spurie dal Registro delle Imprese. Un intervento necessario per ripulire il sistema da realtà non operative, rafforzando la credibilità dell'intero comparto.

Con questo lavoro, ho voluto confermare l'impegno del Ministero delle Imprese e del Made in Italy nel sostenere un modello imprenditoriale che, fondato sulla solidarietà e sulla partecipazione, si dimostra competitivo, innovativo e profondamente radicato nei valori della nostra tradizione economica e civile.

POLITICHE CONSUMATORE – CNCU

Le **associazioni dei consumatori** svolgono un ruolo essenziale nel garantire l'equilibrio dei rapporti economici e sociali tra cittadini, imprese e istituzioni. Rappresentano la voce organizzata dei consumatori, ne tutelano i diritti, promuovono la trasparenza dei mercati e contribuiscono alla diffusione di una cultura della legalità, della sostenibilità e del consumo consapevole. In un contesto segnato dalla digitalizzazione, dalle nuove forme di commercio e dall'evoluzione delle abitudini di acquisto, considero le politiche dedicate ai consumatori una leva strategica per un mercato corretto, trasparente e capace di **tutelare della fiducia dei cittadini nel sistema economico**.

In qualità di Sottosegretario al Ministero delle Imprese e del Made in Italy e **Presidente del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU)**, ho lavorato per rafforzare il ruolo del Consiglio come luogo stabile di confronto tra **le associazioni riconosciute e l'amministrazione pubblica**. Ho voluto rendere l'azione del CNCU più partecipativa, concreta e orientata alla soluzione delle criticità che incidono quotidianamente sulla vita delle persone.

Il mio impegno è stato rivolto a **valorizzare il contributo delle associazioni** come partner attivi nelle politiche di tutela, promuovendo un dialogo costante con il mondo produttivo e con le autorità di regolazione. Ho dedicato particolare attenzione **all'educazione finanziaria e digitale**, alla **trasparenza contrattuale**, alla **sicurezza dei prodotti**, alla **sostenibilità ambientale** e al contrasto delle **pratiche commerciali scorrette**. Tutto questo con un obiettivo chiaro: rafforzare la fiducia dei consumatori e favorire comportamenti informati e responsabili.

Durante la mia presidenza, ho lavorato affinché le **politiche a tutela dei consumatori fossero integrate con le strategie di sviluppo industriale e di mercato**. Sono convinto, infatti, che la protezione del cittadino e la competitività delle imprese non siano obiettivi in contrasto, ma elementi complementari. Un consumatore più consapevole contribuisce a rendere il mercato più trasparente, efficiente e sostenibile.

Grazie a questo impegno, il MIMIT ha consolidato il proprio ruolo di **riferimento istituzionale per la tutela dei cittadini**, promuovendo un modello basato sulla partecipazione attiva e sulla collaborazione tra

istituzioni, imprese e società civile. La mia presidenza del CNCU ha segnato una fase di rilancio delle politiche consumeristiche, con l'obiettivo di costruire un mercato più equo, competitivo e orientato alla qualità, in cui la tutela del cittadino diventa parte integrante della crescita economica e del progresso sociale del Paese.

Nel periodo di riferimento ho presieduto **10 riunioni del CNCU:**

- 4 nel 2023;
- 4 nel 2024;
- 2 nel 2025 (aggiornamento ottobre 25).

Principali temi trattati:

- Comunità energetiche e fonti energetiche alternative
- Attuazione della normativa sulla Class Action
- Truffe a distanza
- Campagna informativa del Registro delle Opposizioni
- Abusivismo nel settore dei servizi alla persona
- Richiamo degli airbag Takata
- Distribuzione degli importi residui del FIR ai risparmiatori
- Risarcimenti da responsabilità civile auto e malasanità (“macrolesioni”)
- Pagamento delle rette per soggetti affetti da Alzheimer o patologie assimilabili ricoverati in RSA, con predisposizione di proposte inviate al Ministero
- Sovraindebitamento e criticità degli Organismi di Composizione della Crisi
- Misure per famiglie e imprese in relazione all'aumento delle rate dei mutui
- Analisi del rischio di evasione basata sui dati dell'Archivio dei rapporti finanziari
- Rincaro dei carburanti
- Riconoscimento della qualifica di segnalatore attendibile
- Marchio Bio Made in Italy
- Sportelli regionali per i consumatori in collaborazione con AGCM
- Protocollo d'intesa CNCU-UNI su qualità dei servizi, qualificazione delle professioni e sicurezza dei prodotti

Sessioni Programmatiche realizzate con le Regioni:

- **2022 – XX Sessione** con Regione Lazio: “Sessant’anni di iniziative a tutela dei consumatori”
- **2023 – XXI Sessione** con Regione Liguria: “L’Italia che cambia: tutelare di più e meglio consumatori e utenti”
- **2024 – XXII Sessione** con Regione Marche: “Il diritto universale alla salute globale: le proposte dei consumatori al G7 Salute”
- **2025 – XXIII Sessione** con Regione Emilia-Romagna: “Intelligenza artificiale: etica, opportunità e rischi”

Ho inoltre presieduto la **riunione congiunta CNCU-CNU del 12 febbraio 2025**, dedicata alla tutela dei consumatori nell’era della digitalizzazione e dell’intelligenza artificiale.

COMMISSIONE ALLERTA RAPIDA E RUOLO DEL GARANTE PREZZI

La **Commissione Allerta Prezzi e Tariffe** e la figura del **Garante per la sorveglianza dei prezzi**, istituiti presso il **Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT)**, rappresentano strumenti fondamentali per la tutela del potere d'acquisto dei cittadini e per la stabilità del sistema economico nazionale. Il loro ruolo è quello di **monitorare l'andamento dei prezzi**, individuare tempestivamente eventuali **anomalie o dinamiche speculative**, e favorire il **dialogo tra istituzioni, imprese e associazioni dei consumatori**, al fine di garantire trasparenza, correttezza ed equilibrio nei mercati.

In un periodo caratterizzato da forti tensioni inflazionistiche, legate alle crisi energetiche, alle dinamiche internazionali e alle difficoltà delle catene di approvvigionamento, la funzione della Commissione Allerta Prezzi ha assunto un rilievo strategico per il Paese. Essa opera come **osservatorio permanente** delle dinamiche dei prezzi di beni e servizi di largo consumo, con particolare attenzione ai settori energetici, alimentari e ai prodotti di prima necessità, al fine di prevenire effetti distorsivi e tutelare le fasce più deboli della popolazione.

Il **Garante Prezzi**, figura di riferimento all'interno del MIMIT, svolge un ruolo di **coordinamento e impulso** dei lavori della Commissione, garantendo un costante confronto tra le amministrazioni competenti, le autorità di regolazione, le imprese e le organizzazioni dei consumatori. Attraverso questa azione sinergica, il Ministero promuove un approccio equilibrato, volto a **tutelare i cittadini senza ostacolare la competitività delle imprese**, ma anzi favorendo pratiche di mercato trasparenti e sostenibili.

La Commissione Allerta Prezzi e il Garante Prezzi rappresentano dunque un **presidio istituzionale essenziale** per garantire trasparenza nei mercati, equità nei rapporti economici e fiducia tra cittadini e istituzioni. Il lavoro svolto al MIMIT conferma il mio impegno nel **proteggere il potere d'acquisto delle famiglie** e nel **promuovere un'economia più equilibrata, responsabile e solidale**.

Di seguito, i dettagli delle singole convocazioni della Commissione **di allerta rapida di sorveglianza dei prezzi**:

11/05/2023 – Dinamiche del costo della pasta e dei principali fattori che ne compongono il prezzo al consumo;

25/05/2023 - Approfondimento delle ragioni sottese alle dinamiche di prezzo di alcuni prodotti per l'infanzia e per la cura della persona, in particolare, assorbenti, pannolini, latte, seggiolini auto per bambini, per i quali il governo, con Legge di Bilancio per l'anno 2023, ha previsto, dal 1^o gennaio 2023, la riduzione dell'aliquota IVA al 5%;

22/06/2023 - Approfondimento delle ragioni sottese alle dinamiche dei prezzi dei prodotti agricoli, con particolare riferimento alla filiera ortofrutticola, alla luce dell'andamento degli stessi e delle possibili ripercussioni degli eventi climatici che, da ultimo, hanno interessato alcune aree territoriali del nostro Paese;

20/07/2023 - l'approfondimento delle ragioni sottese alle dinamiche dei prezzi relativi ai biglietti del trasporto aereo di persone, in considerazione degli aumenti registrati in riferimento alle tratte da e per le isole e alcuni tra i maggiori scali nazionali;

26/10/2023 - presentazione della relazione trimestrale di cui al decreto-legge 14 gennaio 2023 n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 10 marzo 2023 n. 23, sull'andamento dei prezzi medi dei carburanti, con specifica illustrazione delle variazioni rilevate nella filiera del prezzo;

20/11/2023 - Tariffe del servizio idrico integrato;

14/02/2024 - Approfondimento delle tematiche assicurative e, in particolare, delle recenti dinamiche dei costi dell'RC Auto, a fronte di un aumento del prezzo medio del +7,1% tra novembre 2023 e lo stesso periodo del 2022, come pubblicato da IVASS;

9/04/2024 - La presentazione del progetto filiera, realizzato in collaborazione con ISMEA - BMTI - ISTAT, al fine di analizzare la formazione dei prezzi lungo le filiere produttive con indicazione, per alcuni prodotti, degli andamenti di prezzo dei principali fattori di costo;

27/06/2024 - L'esposizione delle analisi delle tematiche emerse nel corso dell'adunanza del 14 febbraio u.s., tenutasi sull'andamento dei prezzi dell'RC Auto, e dei possibili sviluppi coordinati dal gruppo di lavoro istituzionale, a tale scopo istituito;

23/10/2024 - l'aggiornamento delle dinamiche dei prezzi dei prodotti agricoli, con particolare riferimento alla filiera ortofrutticola, anche alla luce delle nuove attribuzioni di ISMEA, introdotte con la Legge 12 luglio 2024 n. 101 e la presentazione del progetto sperimentale di monitoraggio dei prezzi al consumo dei prodotti alimentari ed agroalimentari

commercializzati nei principali mercati al dettaglio dei comuni capoluogo di regione o di provincia autonoma;

21/11/2024 - Approfondimento delle ragioni sottese alle dinamiche di prezzo delle locazioni abitative;

18/12/2024 - Approfondimento delle dinamiche dei prezzi alla luce del fenomeno consistente nella riduzione della quantità di prodotto nelle confezioni con il mantenimento o l'aumento del prezzo finale (c.d. shrinkflation);

26/03/2025 - l'approfondimento delle ragioni sottese alle dinamiche dei prezzi di alcuni prodotti coloniali, quali caffè, cacao e tè”;

11/06/2025 - l'approfondimento delle dinamiche dei prezzi dell'energia elettrica erogata presso le colonnine di ricarica per i veicoli elettrici, e la presentazione del relativo progetto di monitoraggio pilota dei prezzi del Garante;

25/06/2025 - l'analisi della dinamica dei prezzi dei carburanti sulla rete stradale e autostradale;

23/07/2025 - l'aggiornamento delle dinamiche dei prezzi dei prodotti agricoli, con particolare riferimento alla filiera ortofrutticola, e l'aggiornamento in merito al progetto di monitoraggio dei prezzi al consumo dei prodotti alimentari ed agroalimentari commercializzati nei principali mercati al dettaglio dei comuni capoluogo di regione o di provincia autonoma;

31/07/2025 - l'approfondimento delle ragioni sottese alle dinamiche dei prezzi relativi ai biglietti del trasporto marittimo di persone, in riferimento alle principali tratte da e per le isole maggiori.

CONCORRENZA – LEGGE ANNUALE

La **Legge Annuale per la Concorrenza** è uno strumento fondamentale della politica economica nazionale: serve a garantire il corretto funzionamento dei mercati, tutelare i consumatori e promuovere efficienza e innovazione nel sistema produttivo. Si colloca inoltre nel quadro degli impegni che l'Italia ha assunto in sede europea, con l'obiettivo di **rafforzare la competitività del Paese** rimuovendo barriere normative, amministrative e strutturali che ancora limitano la libertà d'impresa e l'apertura dei mercati.

Nel corso della legislatura, in qualità di **Sottosegretario al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Massimo Bitonci**, ho seguito con particolare attenzione l'iter di predisposizione e attuazione della Legge Annuale per la Concorrenza, promuovendo un approccio fondato sul dialogo con le categorie economiche e professionali, sulle esigenze delle piccole e medie imprese e sulla **semplificazione amministrativa** come leva di sviluppo.

La Legge per la Concorrenza ha l'obiettivo di **rimuovere gli ostacoli** all'ingresso nei settori regolamentati, rafforzare la trasparenza e garantire condizioni di effettiva parità tra gli operatori economici. Allo stesso tempo, punta a favorire servizi più efficienti per i cittadini, a stimolare l'innovazione e ad attrarre investimenti, in particolare nei comparti strategici come energia, trasporti, telecomunicazioni, sanità e servizi professionali e digitali.

Il lavoro che ho svolto ha avuto come obiettivo quello di **rafforzare il dialogo istituzionale e tecnico** con il mondo delle imprese, rendendo la concorrenza non solo un principio da valorizzare sul piano teorico, ma una condizione concreta di crescita, libertà economica e opportunità. Un impegno orientato a sostenere la qualità, la professionalità e l'efficienza che caratterizzano il sistema produttivo italiano.

"Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022" – temi:

- Energia e infrastrutture energetiche: Misure per la liberalizzazione del mercato dell'energia e l'adozione del piano di sviluppo della rete elettrica.

- Concorrenza e regolamentazione dei mercati digitali: l'AGCM viene designata come autorità responsabile per l'applicazione del Digital Markets
- Commercio, concessioni, settore locale
- Revisione della disciplina delle concessioni per il commercio su aree pubbliche.
- Semplificazioni in materia commerciale (es. autorizzazioni, procedure).

"Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023" - temi:

- Concessioni Autostradali: riforma il quadro normativo, rendendo obbligatorie le gare per l'affidamento, definendo criteri per i contratti e potenziando i controlli.
- Start-up Innovative: prevede la modifica dei requisiti per la permanenza nell'elenco delle start-up innovative, rimuovendo il requisito del capitale sociale di almeno 20.000 euro.
- Commercio su aree pubbliche: disciplina il rilascio delle concessioni tramite procedure selettive e l'indizione di bandi di gara annuali, con linee guida ministeriali specifiche.

"Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2024" - temi:

- Servizi pubblici locali: controlli più rigorosi e sanzioni per inefficienze nei servizi "in-house" nei comuni sopra 5.000 abitanti.
- Mobilità elettrica: pluralità di operatori per le colonnine di ricarica.
- Trasporto pubblico regionale: obblighi di trasparenza e gare anche per treni e autobus regionali.
- Tutela dei consumatori: sanzioni per cosmetici non conformi e per esche/topicidi pericolosi.
- Sanità privata / SSR: nuove regole per accreditamento e gare, revisione completa entro il 2026.
- Trasferimento tecnologico: fondo da 250 mln € e coordinamento MiMIT-MUR per innovazione industriale.
- Società tra professionisti: maggiore flessibilità nella composizione, con controllo decisionale dei professionisti mantenuto.

TAVOLO RIFORMA SETTORE CARBURANTI

Il **settore della distribuzione dei carburanti** riveste un ruolo essenziale nell'economia nazionale: garantisce l'approvvigionamento della mobilità privata e commerciale, contribuisce in modo significativo al gettito fiscale e incide direttamente sulla vita quotidiana di cittadini e imprese. Tuttavia, come più volte evidenziato dagli operatori e dalle istituzioni, l'attuale quadro normativo e organizzativo presenta criticità che richiedono un intervento strutturale.

In tale contesto, dal 2023, in qualità di sottosegretario con delega al settore carburanti ho promosso l'apertura di un **Tavolo di confronto permanente** con tutti gli operatori della filiera: compagnie petrolifere, retisti, gestori degli impianti, associazioni di categoria e rappresentanze dei consumatori. L'obiettivo è la definizione di un **disegno di legge organico** che affronti in modo sistemico le principali sfide del comparto: la razionalizzazione della rete distributiva, la regolazione dei rapporti contrattuali, la trasparenza dei prezzi, l'evoluzione verso la mobilità sostenibile e l'efficienza energetica.

L'intento è garantire che la riforma non sia semplicemente un atto tecnico, ma risponda in modo concreto alle esigenze delle imprese, dei gestori e dei consumatori, assicurando un equilibrio tra sostenibilità economica, tutela della fonte lavoro e modernizzazione del sistema.

DDL Made in Italy (Legge n. 206/2023)

In un contesto internazionale in rapido cambiamento, ritengo fondamentale rafforzare l'identità e la competitività del nostro sistema produttivo, valorizzando ciò che rende unico il *Made in Italy*: qualità, creatività, tradizione manifatturiera e capacità di innovare. Per me, **promuovere il Made in Italy** non significa solo proteggere un marchio, ma sostenere una vera politica industriale che difenda le nostre filiere, i territori e il lavoro italiano.

Come Sottosegretario al Ministero delle Imprese e del Made in Italy ho lavorato affinché la legge quadro rappresentasse uno strumento concreto di tutela e sviluppo. Il Ministero riveste un ruolo centrale nella lotta alla contraffazione, nel contrasto *all'Italian sounding*, nella promozione delle filiere strategiche e nell'adozione di tecnologie avanzate per garantire tracciabilità e autenticità dei prodotti.

Tra le principali innovazioni introdotte dalla Legge n.206/2023, rivestono particolare importanza:

- il **contrassegno ufficiale Made in Italy**, volontario, per certificare l'origine dei prodotti e rafforzare la fiducia dei consumatori;
- la tutela dei **marchi di particolare interesse nazionale**, per preservare il patrimonio storico delle imprese italiane;
- la promozione di sistemi avanzati di **tracciabilità**, come la blockchain, per garantire trasparenza e contrastare frodi e contraffazioni;
- **Fondo Nazionale del Made in Italy**;
- l'estensione delle **Indicazioni Geografiche Protette ai prodotti artigianali e industriali**, con contributi dedicati alla definizione dei disciplinari. Dal **1° dicembre 2025** sarà inoltre possibile registrare in Italia una **IGP per prodotti artigianali e industriali**, come previsto dalla Legge 91/2025. Si tratta di un nuovo titolo di tutela valido in tutta l'UE, che permetterà di valorizzare e proteggere tradizioni e specializzazioni produttive, dal vetro alla ceramica, dal tessile alla lavorazione del legno.

Con questa legge abbiamo avviato una vera politica di sistema, che sostiene le imprese, valorizza le produzioni territoriali e assicura ai consumatori qualità e autenticità. È un passo decisivo per **rafforzare la competitività dell'Italia e tutelare il nostro patrimonio** produttivo di fronte alle sfide globali.

ATTIVITA' PARLAMENTARE INTEGGOGAZIONI NELLE COMMISSIONI E AULA

IMPEGNI GOVERNATIVI SdS BITONCI DA INIZIO XIX LEGISLATURA (GOVERNO MELONI) 22 OTTOBRE 2022 AD OGGI			
N	DATA	TEMI	SEDE
1	2 febbraio 2023	LEGGE ANNUALE CONCORRENZA (ART.31 LEGGE 3 AGOSTO 2022 N, 18)	SEDUTA ORALI AULA SENATO
2	16 febbraio 2023	SVILUPPO DIGITALE E RETE INTERNET, INTELLIGENZA ARTIFICIALE, PROGETTO RETE UNICA TRA TELECOM E OPEN FIBER	SEDUTA QT IX COMMISSIONE CAMERA
3	27 aprile 2023	FONDO SOSTEGNO IMPRESE MADE IN ITALY, VERTENZE APERTE TERRITORIO LIGURE, INIZIATIVE TESSUTO INDUSTRIALE ITALIANO, INCENTIVI VEICOLI MENO INQUINANTI E VIGILANZA SISTEMA COOPERATIVO	SEDUTA QT X COMMISSIONE CAMERA
4	24 maggio 2023	TUTELA DAL TELEMARKETING AGGRESSIVO, OPEN INTERNET E LINEE DI CONNESSIONE ALLA RETE, INCENTIVI VEICOLI ELETTRICI, EMISSIONI ELETTROMAGNETICHE DA RADIOFREQUENZE, PORTABILITA' NUMERO TELEFONIA MOBILE E SOSTEGNO SVILUPPO IDROGENO SETTORE TRASPORTI	QT IX COMM CAMERA
5	30 maggio 2023	ASSICURAZIONE EUROVITA, CODICE ASSICURAZIONI, CREDITO D'IMPOSTA ATTIVITA' RICERCA E SVILUPPO E INFRASTRUTTURE DI TELECOMUNICAZIONI	SEDUTA ORALI AULA CAMERA
6	1 giugno 2023	FONDO DI GARANZIA PMI, COMPAGNIA ASSICURAZIONE EUROVITA	SEDUTA ORALI AULA SENATO
7	20 settembre 2023	CRISI D'IMPRESA E EFFETTI CAROCARBURANTE SU IMPRESE E CONSUMATORI	SEDUTA QT X COMMISSIONE CAMERA
8	18 ottobre 2023	POLITICHE DI SOSTEGNO AL DISTRETTO TESSILE COMO LEC, SOSTEGNO AL SETTORE HO.RE.CA	SEDUTA QT X COMMISSIONE CAMERA
9	25 ottobre 2023	COMMERCIO AL DETTAGLIO DEI CARBURANTI	SEDUTA RISOLUZIONI X COMMISSIONE CAMERA
10	17 gennaio 2024	PROGRAMMA SVILUPPO LITIO A TEVEROLA, INCENTIVI SETTORE AUTOMOTIVE LEASING E NOLEGGIO, PIAGGIO AEROSPACE SPA, INCENTIVI MOTORI ENDOTERMICI EURO 6	SEDUTA QT X COMMISSIONE CAMERA
11	25 gennaio 2024	INIZIATIVE SETTORE OCCHIALERIA, CRISI D'IMPRESA	SEDUTA ORALI AULA SENATO
12	31 gennaio 2024	SETTORE AUTOMOTIVE, CRISI D'IMPRESA, INCENTIVI SETTORI PRODUTTIVI INNOVATIVI E INCENTIVI VEICOLI NON INQUINANTI 2024	SEDUTA QT X COMMISSIONE CAMERA
13	21 febbraio 2024	CRISI D'IMPRESA E PIANO TRANSIZIONE 5.0	SEDUTA QT X COMMISSIONE CAMERA
14	27 febbraio 2024	ESPOSIZIONE CARTELLI CON PREZZI CARBURANTI E SUPPORTO COMMERCIO AL DETTAGLIO	SEDUTA QT X COMMISSIONE CAMERA
15	9 aprile 2024	TUTELA FAMIGLIE E IMPRESE RISCHIO CREDITI DETERIORATI E SOSTEGNO MODA E PRODOTTI MADE IN ITALY	SEDUTA ORALI AULA CAMERA

16	23 aprile 2024	SERVIZIO RECAPITO DI POSTE ITALIANE, NORMATIVA BREVETTI DI INVENZIONI E UTILIZZO GIACIMENTI DI LITO	SEDUTA ORALI AULA CAMERA
17	12 giugno 2024	INCENTIVI AUTO ELETTRICHE, INCENTIVI ECOBONUS, MATERIE PRIME CRITICHE E SALVAGUARDIA DISTRETTO CALZATURE VIGEVANO	SEDUTA QT X COMMISSIONE CAMERA
18	17 settembre 2024	GRUPPO STELLANTIS E PRODUZIONE AUTO IN ITALIA E SUPPORTO SETTORE TESSILE TOSCANA	SEDUTA ORALI AULA CAMERA
19	23 ottobre 2024	SOSTEGNO SETTORE METALMECCANICO, SISTEMA VIGILANZA ENTI COOPERATIVI, INCENTIVI PIANO TRANSIZIONE 5.0, PRODUZIONE ZINCO A PORTOVESME E CRISI D'IMPRESA	SEDUTA QT X COMMISSIONE CAMERA
20	27 novembre 2024	TUTELA COMMERCIO TRADIZIONALE, RIALZO PREZZO MATERIE PRIME INDUSTRIA E CRISI D'IMPRESA	SEDUTA QT X COMMISSIONE CAMERA
21	22 gennaio 2025	RILANCIO ACCIAIERIE D'ITALIA EX ILVA DI TARANTO E CRISI D'IMPRESA	SEDUTA QT X COMMISSIONE CAMERA
22	12 febbraio 2025	PIANO TRANSIZIONE INDUSTRIA 5.0, CRISI AZIENDA DANA, SOSTEGNO SETTORE CERAMICO E PMI ALTA ENERGIA, ESENZIONE ROTTAMI FERROSI ESPORTATI E RILANCIO ASSET PIAGGIO AEROSPACE E LEONARDO SPA	SEDUTA QT X COMMISSIONE CAMERA
23	20 febbraio 2025	RINCARO PREZZI CARBURANTI	SEDUTA ORALI AULA SENATO
24	5 marzo 2025	INTEGRITA' RETE TIM E CONCORRENZA POSTE ITALIANE, AUMENTO POTENZA SATELLITI NGSO PER IL 2027 E PARTECIPAZIONE PUBBLICA IN FIBERCOPI SPA	SEDUTA QT IX COMMISSIONE CAMERA
25	12 marzo 2025	INCENTIVI PIANO TRANSIZIONE 5.0, CONTINUITA' PRODUTTIVA STABILIMENTI PORTOVESME, FUTURO STABILIMENTI PIAGGIO AEROSPACE LIGURIA, INCENTIVI STMICROELECTRONICAS E TUTELA CHIMICA NAZIONALE STABILIMENTI VERSALIS	SEDUTA QT X COMMISSIONE CAMERA
26	2 aprile 2024	SOSTEGNI INDUSTRIA AUTO IN ITALIA, TUTELA IMPRESE NAZIONALI ESPOSTE AI DAZI USA, PRODUZIONE MOLECOLE CHIMICHE PER INDUSTRIA E CRISI D'IMPRESA	SEDUTA QT X COMMISSIONE CAMERA
27	10 aprile 2024	SOSTEGNO COMPARTO MODA	SEDUTA ORALI AULA SENATO
28	25 giugno 2025	AUMENTI PREZZI ENERGIA E CARBURANTI ISRAELE C/IRAN, INIZIATIVE SU MAGNETI MARELLI E PIAGGIO AEROSPACE GENOVA, SETTORE GDO E ABBANDONO CARREFOUR, TEMPISTICHE DECRETO ATTUATIVO BOMBOLE A METANO	SEDUTA QT X COMMISSIONE CAMERA
29	9 luglio 2025	PROMOZIONE E TUTELA PRODOTTI MADE IN ITALY, ITER CODICE DEGLI INCENTIVI, SETTORE AUTOMOTIVE E GRUPPO STELLANTIS, ENI VERSALIS E INVESTIMENTI SITO PORTO TORRES E CRISI D'IMPRESA	SEDUTA QT X COMMISSIONE CAMERA
30	24 settembre 2025	MISURE E RISORSE PIANO TRANSIZIONE 5.0, INIZIATIVE STABILIMENTO SOLVEY ITALIA MASSA E CRISI D'IMPRESA	SEDUTA QT X COMMISSIONE CAMERA

Conclusioni

Dopo tre anni di intenso lavoro, guardo con orgoglio ai risultati raggiunti e con rinnovata determinazione alle sfide che ancora attendono il nostro sistema produttivo.

Il Made in Italy continua a rappresentare nel mondo non solo un marchio, ma un modello: un modo unico di coniugare qualità, tradizione, innovazione e bellezza.

Sostenere le imprese italiane significa, in fondo, sostenere l'identità stessa del Paese: la sua capacità di creare valore, di innovare senza perdere le radici, di competere restando fedele ai propri principi.

Il lavoro di questi anni è stato un impegno collettivo: un percorso condiviso con imprenditori, associazioni, amministratori locali, funzionari pubblici e cittadini.

La politica economica non è fatta solo di norme e numeri: è fatta di persone, di idee e di fiducia. Ed è proprio la fiducia – nelle istituzioni, nel lavoro, nella capacità di fare impresa – che abbiamo cercato di ricostruire e rafforzare.

Questa relazione non chiude un capitolo, ma ne apre uno nuovo: quello di un'Italia che vuole crescere, innovare e competere nel mondo con la forza delle sue imprese e dei suoi valori.

Un'Italia che crede nel suo futuro e che, grazie al contributo di tutti, continuerà a essere protagonista nel panorama economico e industriale globale.

Massimo Bitonci

Curriculum vitae



Nato a Padova e residente a Cittadella (PD) dall'età di tre anni, è laureato in Economia e Commercio presso l'Università "Ca' Foscari" di Venezia con indirizzo Giuridico (Laurea Magistrale).

Dottore Commercialista iscritto all'ordine di Padova e Revisore contabile, ha lavorato nella certificazione di bilanci di società e Banche anche quotate, presso la Price Waterhouse and Coopers già Coopers and Lybrand ed a seguito dell'esame di Stato, nella consulenza fiscale e societaria come libero professionista ed associato.

Vice Sindaco e poi Sindaco di Cittadella (PD) dal 1994 al 2012 è stato Sindaco di Padova dal 2014 al 2016, poi consigliere comunale di Padova fino al 2022.

Deputato dal 2008 al 2013, Capogruppo al Senato dal 2013 al 2014 dimessosi con l'elezione a Sindaco di Padova, Deputato dal 2018 al 2022 componente e capogruppo in Commissione Bilancio.

Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e Finanze nel 2018/19 seguendo la Legge di Bilancio e la riforma del regime forfettario (Flat Tax) e la Rottamazione ter.

Alle elezioni del 25 settembre 2022 è eletto alla Camera dei Deputati nel collegio uninominale "Alta Padovana" nel Veneto e successivamente nominato sottosegretario al Ministero delle imprese e del Made in Italy.

Ha scritto due libri in materia Fiscale:

- *"Flat Taxation edizione Fag;*
- *"Non ne Fisco più – come uscire dalla crisi con un fisco più equo e semplice" edizione Btt*